

Ascolta La Saggezza Di Dio

Versetto chiave:
“Il timore
dell'Eterno è il
principio della co-
noscenza; ma gli
stolti disprezzano
la sapienza e l'am-
maestramento”.
—Proverbi 1:7,
Traduzione Nuova
Diodati
Scritture
selezionate:
Proverbi 1: 1-9

IL NOSTRO VERSETTO

chiave identifica la paura come il primo passo essenziale nella nostra ricerca per conoscere Dio. Questo, tuttavia, non è la paura espressa come terrore orrore, come alcuni immaginano. La “paura del Signore” incoraggiata da Salomone è meglio definita come paura riverente o timore reverenziale per il nostro Creatore. Questo santo timore apre le nostre orecchie per sentire le istruzioni di Dio. Ci interessa molto cosa

ha da dire a noi. Spesso i genitori chiedono ai loro bambini: Non mi senti?—dopo aver offerto la correzione relativa a un percorso poco saggio. Il bambino lo sente, naturalmente, perché erano a pochi passi di distanza. Tuttavia, hanno davvero sentito nel senso dell'ascolto e della comprensione? In altre parole, la correzione è stata presa a cuore?

L'apostolo Giacomo, nella sua Epistola, indirizza il problema agli uditori. “Quindi, miei amati fratelli, lasciate che ogni uomo sia rapido nel sentire, . . . siate coloro che fanno la parola, e non solo gli ascoltatori, ingannando voi stessi. Perché se qualcuno ascolta la

parola e non fa ciò che fa, è come un uomo che osserva il suo volto naturale in uno specchio; poiché si osserva, se ne va e dimentica immediatamente che tipo di uomo era. Ma chi esamina la perfetta legge della libertà e vi prosegue, e non è un ascoltatore smemorato ma uno che fa il lavoro, questo sarà benedetto in ciò che fa”. —Giacomo 1:19-25

Gesù chiamò alla nostra attenzione una delle grandi benedizioni che ci sono state date. “E disse loro: Colui che ha orecchi da ascoltare, lo faccia sentire! Ma quando era solo, quelli intorno a lui con i dodici gli chiesero della parabola. Così egli rispose loro: A voi è dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a coloro che sono di fuori, tutte le cose si propongono in parabole, affinché vedendo, vedono ma non intendono, e udendo, odano ma non comprendono, che talora non si convertano e i peccati siano loro perdonati.” (Marco 4:9-12) Beati i nostri orecchi, che possono ascoltare e comprendere la saggezza di Dio.

In questa pandemia globale, la nostra attuale crisi, la velocità con cui si è svelata la vita ordinaria è stata scioccante. Gli svaghi della vita moderna come ristoranti, sport, film, così tanto scontati, hanno sofferto molto, forse in modo permanente. La società è stata scossa fino in fondo. Non è più permesso di riunirsi fisicamente, si sono rivolti alla tecnologia moderna per incontrarsi “virtualmente”. Noi che crediamo che le Scritture abbiano solide basi in questi tempi difficili. Abbiamo sentito il saggio consiglio di Dio.

“Guardate di non rifiutare colui che parla”, perché se non scamparono quelli che rifiutarono di ascoltare Colui che promulgava gli oracoli sulla terra, quanto meno scamperemo noi, se rifiutiamo di ascoltare colui che parla dal cielo, la cui voce poi scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo: “ancora una volta” io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo. Or questo, ancora una volta, sta ad indicare la rimozione delle cose

scosse, come di cose che sono fatte, affinché rimangono quelle che non sono scosse. Perciò, ricevendo il regno che non può essere scosso, mostriamo gratitudine, mediante la quale serviamo Dio in modo accettabile con riverenza e timore”.—Ebrei 12:25-28

Nutrendoci e seguendo la saggezza di Dio, com'è espresso nelle Scritture, siamo giunti a capire il piano di Dio. Abbiamo acquisito una comprensione più profonda del carattere divino, rafforzando ulteriormente la nostra fede. ■